

I set cinematografici nel territorio di Santa Teresa Gallura



La ricerca bibliografico-documentaria *“I set cinematografici nel territorio di Santa Teresa Gallura”* vuole raccontare le numerose produzioni cinematografiche che hanno scelto il territorio teresino come location fin dai lontani anni del cinema muto.

Per arricchirla ci si è affidati ai racconti diretti di chi, svolgendo vari ruoli, ha partecipato alle riprese e ha gentilmente concesso le loro testimonianze.

INFO:
Archivio Storico Comunale
Piano Terra Palazzo Comunale
Piazza Villamarina, 1— Santa Teresa Gallura
tel. 0789.740959 e-mail: archiviostorico@comunestg.it
www.comunesantateresagallura.it

Introduzione

L'esposizione "*I set cinematografici nel territorio di Santa Teresa Gallura*" vuole raccontare l'importanza che il paese ha rivestito e tuttora riveste nella storia della settima arte, ma anche proporre un ricordo ai cittadini che negli scorsi decenni hanno vissuto l'esperienza dei set cinematografici, mostrando ai più giovani il paese di un tempo.

Nel corso degli anni sono state numerose le produzioni presenti nel territorio teresino e fin dai lontani anni del cinema muto le coste della penisola di Capo Testa hanno fatto da sfondo a storie e drammi, poi proiettati nelle sale cinematografiche di tutto il mondo.

Tutto ciò ha contribuito a dare visibilità a Santa Teresa Gallura a livello internazionale e ad attirare sempre più turisti affascinati dal suo territorio, soprattutto negli ultimi anni col diffondersi del cosiddetto *cineturismo*. Le locations dei film sono, infatti, diventate col tempo, oggetto di attenzione anche da parte degli operatori per la realizzazione di itinerari turistici negli ambienti ritratti nei film, in particolare quelli legati a pellicole di enorme successo. A questo proposito assumono notevole importanza le grandi produzioni americane come *Catch 22* di George Clooney, girato nel 2018 e uscito sulla piattaforma televisiva Sky nel 2019, e soprattutto il film Disney *La Sirenetta*, girato in parte nell'istmo e nella penisola di Capo Testa nel 2021.

Questa esposizione si concentra solo sui lavori di fiction che, pur non ambientando le loro storie a Santa Teresa Gallura, l'hanno scelta come location, ovvero come uno dei luoghi utilizzati per le riprese. Non comprende, dunque, i numerosi documentari realizzati nel territorio. Per questa ricerca sono stati utilizzati documenti presenti nell'Archivio Storico del Comune e materiale bibliografico disponibile presso la Biblioteca Comunale "Grazia Deledda". La mostra si compone, oltre alla parte introduttiva, di n° 11 pannelli ognuno dedicato a un film diverso, con le informazioni tecniche, un riassunto della trama, le immagini di scena, i racconti e gli aneddoti di alcune delle persone coinvolte nelle riprese, che ci hanno gentilmente concesso un'intervista. Inoltre, presso la Mediateca Comunale, possono essere presi in prestito alcuni dei film citati, come *Love Dream* e lo sceneggiato *A come Andromeda*.

Non è possibile vedere *Hanno ucciso un altro bandito* perché solo recentemente ritrovato e restaurato, e *Il sorriso sardonico*, perché non abbiamo traccia di informazioni sulla sua distribuzione.

Ringraziamenti:

per *Hanno ucciso un altro bandito*:

- Sara Achenza, per la consulenza storica e per averci donato le foto di scena
- Andreana Devetta, per averci raccontato divertenti aneddoti accaduti sul set
- Antonio Guida, per l'intervista sulla sua esperienza di piccolo attore e per le foto di scena
- Giovanni Maria Brotzu, Stefania Simula e Roberto Careddu per averci aiutato ad individuare i teresini presenti nelle foto.

per *Mio*:

- Tina Roggero, per l'intervista e il racconto della sua esperienza
- Matteo Pinna, per le informazioni e gli aneddoti sulle riprese
- Filomena Nicolai, per le informazioni

per *Conquest*:

- Tomaso Imperio, per l'intervista e le foto di scena

per *Il Sorriso Sardonico*:

- Alessandro Ledda, per le informazioni

per *Catch 22*:

- Giuseppe Marcon, per l'intervista e le foto

Le fasi di realizzazione di un film

La realizzazione di un film comprende diverse fasi: sviluppo del progetto, pre-produzione, lavorazione e post-produzione.

Dopo l'ideazione e sviluppo del progetto, la successiva pre-produzione comprende l'approfondimento della sceneggiatura, il reperimento degli strumenti necessari per le riprese, il casting, l'assegnazione dettagliata dei fondi ai vari comparti, la scelta delle locations con la richiesta delle necessarie autorizzazioni, la programmazione delle riprese e la costruzione dei set.

La scelta delle ambientazioni è assegnata al location manager, che, su indicazione del regista, dello scenografo e del produttore si occupa di ricercare e individuare i luoghi che più si adattano al film e ottenere successivamente i permessi necessari per poter effettuare le riprese.

Nell'Archivio Storico del Comune è presente una richiesta di autorizzazione relativa al film *I protagonisti*, girato nel 1968 dal regista Marcello Fondato, con Sylva Koscina e Jean Sorel, ma guardando il film (disponibile presso la Mediateca Comunale) non abbiamo individuato nessuna scena girata a Santa Teresa Gallura.

I-E - PALAZZINA F - ROMA TEL. 873.294 - 872.900

LEONE FILM S. R. L.
CAPITALE INT. VERS. L. 30.000.000

Roma, 27 settembre 1967

INDIRIZZO TELEGRAFICO:
LEONFILM - ROMA

Spett.le
COMUNE DI S. TERESA DI GALLURA
(S a s s a r i)

La nostra Società, LEONE FILM S.r.l., con sede in Roma, Via Bertoloni 1/e, si accinge a produrre il film dal titolo provvisorio "I PROTAGONISTI", ambientato nella Sardegna turistica fra le zone marine e montagnose, per la regia di Marcello Fondato e la interpretazione di Sylva Koscina, Jean Sorel e Pamela Tiffin.

Le riprese avranno inizio fra il 2 ottobre e il 9 ottobre p.v. ed avranno la durata di n. 8 settimane circa. Pertanto la nostra società chiede a Codesto spett.le Comune di S. Teresa di Gallura la relativa autorizzazione per effettuare le riprese del film in detto comune.

Certi del favorevole accoglimento della presente, vogliate gradire i nostri distinti ossequi.

Il Direttore di Produzione

(Mario Di Biase)
Mario Di Biase

Autorigione

COMUNE DI S. TERESA GALLURA
29 SET 1967
PROT. N. 3997

SEGRETERIA 29 settembre 1967

3927 27 sett.1967

Riprese cinematografiche nel territorio del Comune di S.Teresa.-

Spett.le LEONE FILM S.R.L.
Via A.Bertoloni, I-E - Palazzina F
R O M A

In risposta alla cortese lettera del 27 settembre c.a. con piacere si concede l'autorizzazione alle riprese cinematografiche nel territorio di questo Comune, fatti salvi i diritti dei terzi.-

Distinti saluti.-

IL SINDACO
Mario Di Biase

Prima della scelta definitiva si effettuano i sopralluoghi per verificare l'idoneità delle aree in base alle loro caratteristiche.

La successiva lavorazione riguarda le riprese vere e proprie.

La fase finale, quella che precede la vera e propria distribuzione della pellicola nelle sale cinematografiche, è la post-produzione. Questa comprende tutta una serie di processi che uniscono e completano tutto il girato effettuato precedentemente: il montaggio, l'aggiunta della colonna sonora, gli effetti speciali visivi e sonori, il doppiaggio e la stampa delle copie da distribuire.

Cainà, l'isola e il continente (1922)

Regia: Gennaro Righelli

Interpreti: Maria Jacobini, Carlo Benetti, Sig. Carmi, Ida Carloni Talli

Produzione: Fert Film (Italia)

Locations: Capo Testa, Santa Teresa Gallura (SS)

Trama: La giovane Cainà, desiderosa di abbandonare la Sardegna alla volta del "continente", si disinteressa dei lavori di casa e respinge la corte del pastore Giannantolu. Un giorno, durante una festa in paese a cui prendono parte alcuni marinai, si nasconde nella stiva della loro nave e il mattino seguente è ormai lontana dalle coste sarde. Una volta sbarcati, il capitano la conduce nella propria casa, ma le sorelle dell'uomo la accolgono in modo ostile e lei, infelice e piena di nostalgia, decide di tornare a casa. Al suo arrivo però scopre le tragiche conseguenze della sua fuga: il padre è morto per una disgrazia, la madre è stata resa invalida da un malore e Giannantolu è impazzito.

Emarginata dalla comunità, Cainà si uccide gettandosi da una scogliera.



Questo film muto è probabilmente il primo ad essere stato girato in Sardegna, in particolar modo nella Gallura, fra Aggius, Bortigiadas, Costa Paradiso e Santa Teresa Gallura e presso il nuraghe Oes di Giave. Come comparse sono stati utilizzati gli stessi abitanti di queste zone.

Il film *Cainà* si distingue dalla maggior parte della produzione cinematografica dell'epoca, che raramente metteva in scena film di carattere "verista", ovvero legati a tematiche e drammi vicini alla povera gente. In particolare qui è raccontato tragicamente il desiderio di indipendenza di una donna e il suo tentativo di staccarsi da una realtà che la opprime. Anche in questo film è caratterizzante lo stile recitativo tipico del cinema muto, in cui ogni gesto è enfatizzato per poter dare risalto e drammatizzazione ad ogni emozione, non potendo questa manifestarsi attraverso la voce e la parola. In ciò è particolarmente efficace la recitazione di Maria Jacobini, una delle attrici più apprezzate del periodo.



Capo Testa, Santa Teresa Gallura. Fotogramma min. 63



Capo Testa, Santa Teresa Gallura Fotogramma min. 20

L'unica copia sopravvissuta di questo film era conservata presso la Cineteca di Praga, è stata restaurata negli anni Novanta dalla Società Umanitaria Cineteca Sarda in collaborazione con la Cineteca del Friuli. Il lavoro di restauro è stato effettuato presso il laboratorio "Immagine Ritrovata" di Bologna, nel quale si è ottenuta una nuova copia positiva della pellicola, sono state sostituite le didascalie in ceco con quelle in italiano e completati i titoli.

Nell'agosto del 2000 si è svolta a Santa Teresa Gallura una proiezione pubblica della pellicola restaurata, con accompagnamento dal vivo eseguito dallo stesso autore della colonna sonora Mauro Palmas, affiancato dai musicisti Silvano Lobina al basso, Alberto Pisu alla batteria, Gavino Murgia al sassofono e sulittu e da un quartetto d'archi. Ospite speciale la voce inconfondibile di Elena Ledda.

Disperatamente l'estate scorsa (1970)

Regia: Silvio Amadio

Interpreti: Paola Pitagora, Nino Segurini, Flavio Sorrentino, Loris Bazzocchi, Umberto Raho

Produzione: Claudia Cinematografica, Italia

Locations: Capo Testa, Strada Provinciale per Capo Testa, Santa Teresa Gallura (SS)

Trama: Lisa, una vedova in vacanza in Sardegna col figlio Maurizio conosce e s'innamora di Alessandro, un ex-agente della Germania Orientale fuggito all'estero e inseguito da alcuni ex colleghi per avere favorito alcune fughe da Berlino Est. Pur ricambiando i suoi sentimenti, l'uomo decide di staccarsi da Lisa per non coinvolgerla in una vita di continuo rischio.



Nella scena di un viaggio in auto è riconoscibile la strada per Capo Testa, mentre le vicinanze del faro mostrano gli attimi finali di un lungo inseguimento che termina tragicamente con un incidente che coinvolge il protagonista.

Al termine della stessa scena assistiamo all'arrivo di un pullman, il cui autista è interpretato da Domenico Nicolai, mentre il bigliettaio è Francesco Poli.



Da destra in prima fila: Amalia Falvo Muntoni, Francesco Poli e Domenico Nicolai. Terzo da sinistra Osvaldo Muntoni. Capo Testa, Santa Teresa Gallura. Fotogramma min. 79



Spiazzo del Faro di Capo Testa, Santa Teresa Gallura. Fotogramma min. 08



Nino Segurini e Paola Pitagora, Strada per Capo Testa, Santa Teresa Gallura. Fotogramma min. 07



Strada per Capo Testa, Santa Teresa Gallura. Fotogramma min. 77

Il regista Silvio Amadio ha amato particolarmente i luoghi in cui ha girato il film, tanto da scegliere Capo Testa come una delle locations della sua pellicola del 1975 *Peccati di gioventù*.

A come Andromeda (1972)

Sceneggiato Rai

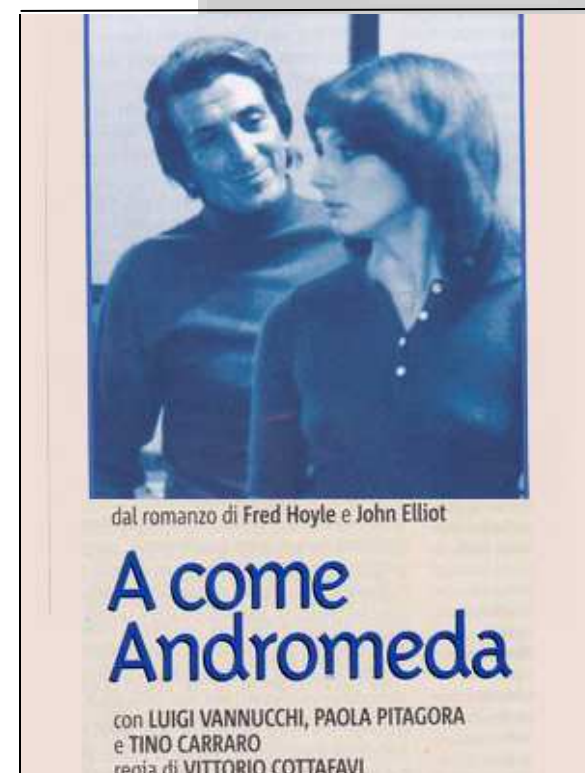
Regia: Vittorio Cottafavi

Interpreti: Paola Pitagora, Luigi Vannucchi, Tino Carraro, Nicoletta Rizzi

Produzione: RAI, Italia

Locations: Capo Testa, porto 1972, Santa Teresa Gallura (SS)

Trama: In un osservatorio astronomico inglese vengono captati dei segnali provenienti dalla nebulosa di Andromeda. Interpretati dal fisico John Fleming, questi si rivelano essere istruzioni per costruire un potente computer destinato a creare una misteriosa creatura. Vicende umane, politiche e di spionaggio si intrecciano per poter affrontare o sfruttare le potenzialità del computer e della creatura da esso generata.



Capo Testa sotto il faro, Santa Teresa Gallura. Episodio 02.
Fotogramma min. 43

Sceneggiato di fantascienza in cinque puntate trasmesso dal Programma Nazionale dal 4 gennaio al 2 febbraio 1972. Riadattato per la Rai dallo scrittore Inisero Cremaschi, è il remake della miniserie televisiva *A for Andromeda* prodotta dalla BBC nel 1961 su sceneggiatura di Fred Hoyle e John Elliot e sulla successiva omonima trasposizione letteraria degli stessi autori.

Il ruolo di Andromeda, interpretato da Nicoletta Rizzi, fu inizialmente affidato a Patty Pravo, che girò alcune scene prima di lasciare il set. Le scene della base militare di Thorness, dove è installato il calcolatore, sono state girate a Capo Testa, Santa Teresa Gallura, e a Capo Caccia, Alghero, mentre le abitazioni erano quelle dell'allora villaggio Valtur dell'isola di Santo Stefano. La scelta di queste locations è dovuta soprattutto alla bassa vegetazione e alle conformazioni rocciose che ricordano le coste scozzesi, luogo in cui sono ambientate le vicende narrate.



Capo Testa sotto il faro, Santa Teresa Gallura.
Episodio 02. Fotogramma min. 58



Capo Testa sotto il faro, Santa Teresa Gallura.
Episodio 02. Fotogramma min. 62



Paola Pitagora nella banchina via la Marina, Porto di Santa
Teresa Gallura. Episodio 03. Fotogramma min. 52



Enzo Tarascio e Sandro Tuminelli su una barca ormeggiata nella banchina
Tarracchja, Porto di Santa Teresa Gallura. Episodio 03. Fotogramma min.
52



Vista banchina Tarraecchja da via la Marina, Porto di Santa Teresa Gallura, in lontananza Il Gallo di Gallura. Episodio 03. Fotogramma min. 55



Yacht "Quadrifoglio" di Piero Scanu, Porto di Santa Teresa Gallura. Episodio 03. Fotogramma min. 55



Vista banchina Tarraecchja da via la Marina Porto di Santa Teresa Gallura. Episodio 03. Fotogramma min. 55



Cala Francese, Capo Testa, Santa Teresa Gallura. Episodio 5. Fotogramma min. 25



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

SEDE LEGALE: ROMA - CAP. L. 10.000.000.000 - INT. VERR.
CENTRO PRODUZIONE RADIO TV - MILANO
CORSO SEMPIONE 27 - TELEFONO 38.88

Illustrissimo Signore il
Sindaco di
SANTA TERESA DI GALLURA

CITARE NELLA RISPOSTA
PTV/Cin. 18984

24 LUG. 1971
MILANO.

La ringraziamo vivamente per la cortese collaborazione prestata alla nostra équipe per le riprese destinate al programma "A COME ANDROMEDA" e La preghiamo di estendere il nostro ringraziamento al Segretario Comunale il cui interessamento ci è stato veramente prezioso.

Distinti saluti.

RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
CENTRO DI PRODUZIONE RAI-TV DI MILANO
[Signature]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]
/mgr

COMUNE DI
S. TERESA GALLURA
29 LUG 1971
PROT. N. 3736

Ringraziamento RAI per la collaborazione. Archivio Storico STG

Mio (1972)

Titolo originale: Yôsei no Uta

Titolo alternativo: La canzone della fata

Regia: Susumu Hani

Interpreti: Mio Hani, Rafel Cassuto, Brigitte Fossey, Tina Roggero, Alfredo Malfatti, bambini della scuola elementare di Santa Teresa Gallura

Produzione: Hani Production et Jacques J. Brunet per Laboratoires ORTF Paris / Office de Radiodiffusion Tèlèvision Française (Giappone, Francia)

Locations: centro storico, scuole elementari, Cala Grande, Hotel Tibula, Santa Teresa Gallura (SS)

Trama: La piccola giapponese Mio ha sei anni, è orfana, e da Parigi, dove è stata abbandonata, viene portata in un istituto per l'infanzia di un paese della Sardegna. Grazie alla disponibilità e all'affetto della maestra Brigitte, riesce ad integrarsi con gli altri bambini e a imparare l'italiano. Il film racconta la vita in comune nell'orfanotrofio, le lezioni e i giochi. Intanto si intersecano storie degli abitanti del luogo, in particolare l'arresto e la successiva fuga di un uomo ingiustamente accusato di contrabbando.



Mio racconta il mondo infantile attraverso gli occhi di una bambina ed è un lavoro di uno degli autori indipendenti giapponesi più innovativi e originali, che aveva già precedentemente esplorato l'infanzia con film e documentari girati nella sua terra d'origine.



Particolare della Torre di Longonsardo, Santa Teresa Gallura. Fotogrammi min. 58

Anche questa volta sono i bambini ad avere un ruolo centrale, e tra questi compaiono anche numerosi alunni delle scuole elementari di Santa Teresa Gallura, che interpretano gli ospiti dell'orfanotrofio e interagiscono con la protagonista Mio, figlia dello stesso regista.



Via Carlo Felice, Santa Teresa Gallura Fotogramma min. 28



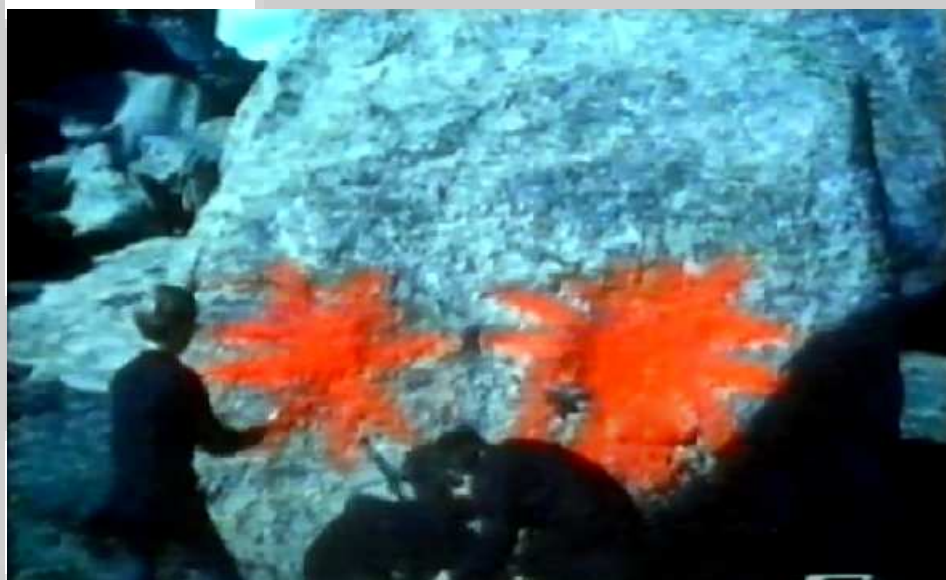
Via Carlo Felice, Santa Teresa Gallura. Fotogramma min. 78

Uno dei bambini è Matteo Pinna, che ci racconta: *“È stata una bella esperienza, noi bambini ci divertivamo, era una cosa nuova. Le scene più divertenti furono sicuramente quella girata a Cala Grande e quella del Carnevale.”*



Via Santa Lucia e sullo sfondo la Chiesa di Santa Lucia, Santa Teresa Gallura. Fotogramma min. 18

Nella prima ci avevano dato delle tinte di vari colori e ci avevano permesso di dipingere e colorare le rocce, che poi col tempo sono state ripulite.



Bambini che dipingono le rocce. Capo Testa, Santa Teresa Gallura. Fotogramma min. 53



Filomena Nicolai che dipinge le rocce. Capo Testa, Santa Teresa Gallura. Fotogramma min. 53

La scena più divertente è quella della festa di Carnevale, girata in via Carlo Felice e vicino alla chiesa di Santa Lucia. Ricordo che per prepararci ci avevano mandato dalla costumista, noi andavamo da lei uno per uno, lei ci prendeva le misure e faceva i costumi. Era bravissima.”



Festa di Carnevale. Santa Teresa Gallura. Fotogrammi min. 59

Le scene al dormitorio e al refettorio dell'orfanotrofio furono girate nell'hotel Tibula, mentre quelle delle lezioni nelle scuole elementari di via del Porto. Di una delle scene ambientate nel refettorio è protagonista Matteo Pinna, che durante il pranzo tenta di prendere le bacchette alla piccola Mio tirandole i capelli.



Matteo Pinna prende le bacchette a Mio. Fotogramma min. 12

La scelta dei bambini fu gestita dall'allora direttore didattico Franco Graciotti, che coinvolse in un ruolo di primo piano anche Tina Roggero, che nel film interpreta una delle due maestre dell'orfanotrofio.



Viale Bechi bimbi con Tina Roggero (maestra Tina); a destra sullo sfondo l'ESIT. Fotogramma min. 27

La signora Tina Roggero ci racconta: *“Io ero la maestra cattiva. L'altra era interpretata da Brigitte Fossey, era buona coi bambini mentre io ero severissima. In una scena addirittura dovevo mandar via un cane al quale Mio si era affezionata. Ho dovuto ripeterla moltissime volte, è stato difficilissimo perché avrei dovuto afferrarlo e metterlo in malo modo oltre un muretto. Non ce la facevo, mi dispiaceva troppo.”*



Brigitte Fossey e Tina Roggero. Fotogramma min. 09

Tra gli altri bambini comparivano nel film anche Piera Farina, Filomena Nicolai, Nico Coppi, Maurizio Muntoni, Antonietta Pirisi, Antonio Scano e Lucia Carrusci.



Maurizio Muntoni. Fotogramma min. 44



Nico Coppi, a fianco Maurizio Muntoni. Fotogramma min. 12

Hanno ucciso un altro bandito (1976)

Regia: William Garroni

Interpreti: Laura Belli, Adrienne La Russa, Pippo Franco, Gavino Achenza, Leonard Mann, Valeria Sabel, Mario Novelli

Produzione: Cinerex Associates (Stati Uniti)

Locations: Centro storico, quartiere Santa Lucia, Cala Grande, Santa Reparata, Santa Teresa Gallura (SS)

Trama: La moglie del bandito Orfeo ha una relazione clandestina col giovane Paolo, che però si invaghisce di una giovane turista americana. Alla morte di Orfeo, la vedova torna dall'ex amante, ma viene rifiutata. Intanto il fratello del bandito scopre la verità e Paolo, per paura, è costretto a fuggire. Durante la fuga viene però ucciso, per vendetta, da Sardu, innamorato della turista.



Il film, girato interamente a Santa Teresa Gallura, è una delle numerose pellicole prodotte in quegli anni sul banditismo sardo. Dopo alcuni passaggi televisivi se ne sono perse completamente le tracce, fino al ritrovamento di un'unica copia presso la Cineteca del Friuli nel 2014. Viste le pessime condizioni in cui riversava l'unica copia conosciuta della pellicola, la Cineteca del Friuli ha deciso di inserirla nell'elenco delle pellicole da preservare e, ottenuti i finanziamenti ministeriali, ne ha affidato il restauro al laboratorio olandese Haghefilm.

Questo film è particolarmente amato dagli abitanti di Santa Teresa Gallura, poiché in tanti hanno partecipato attivamente alle riprese, sia come comparse che in ruoli di maggiore rilievo.

Tra gli interpreti principali c'è il teresino Gavino Achenza, che interpreta Marco, fratello del bandito Orfeo, e tra le scene di cui è protagonista c'è quella del suo arresto.



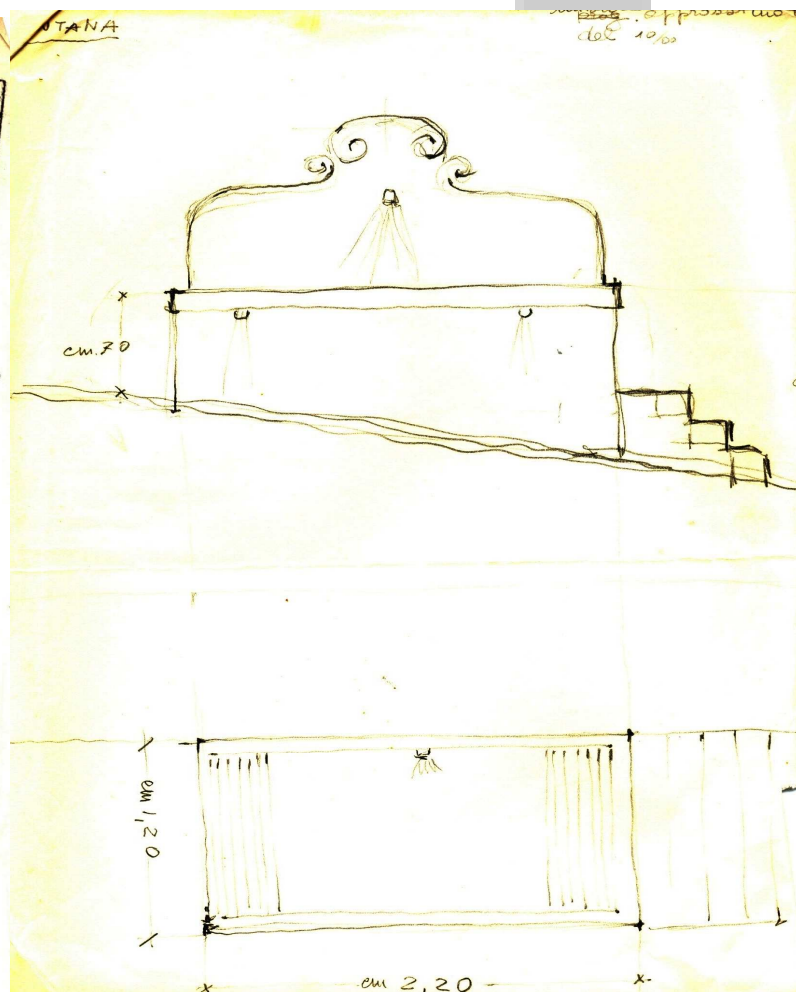
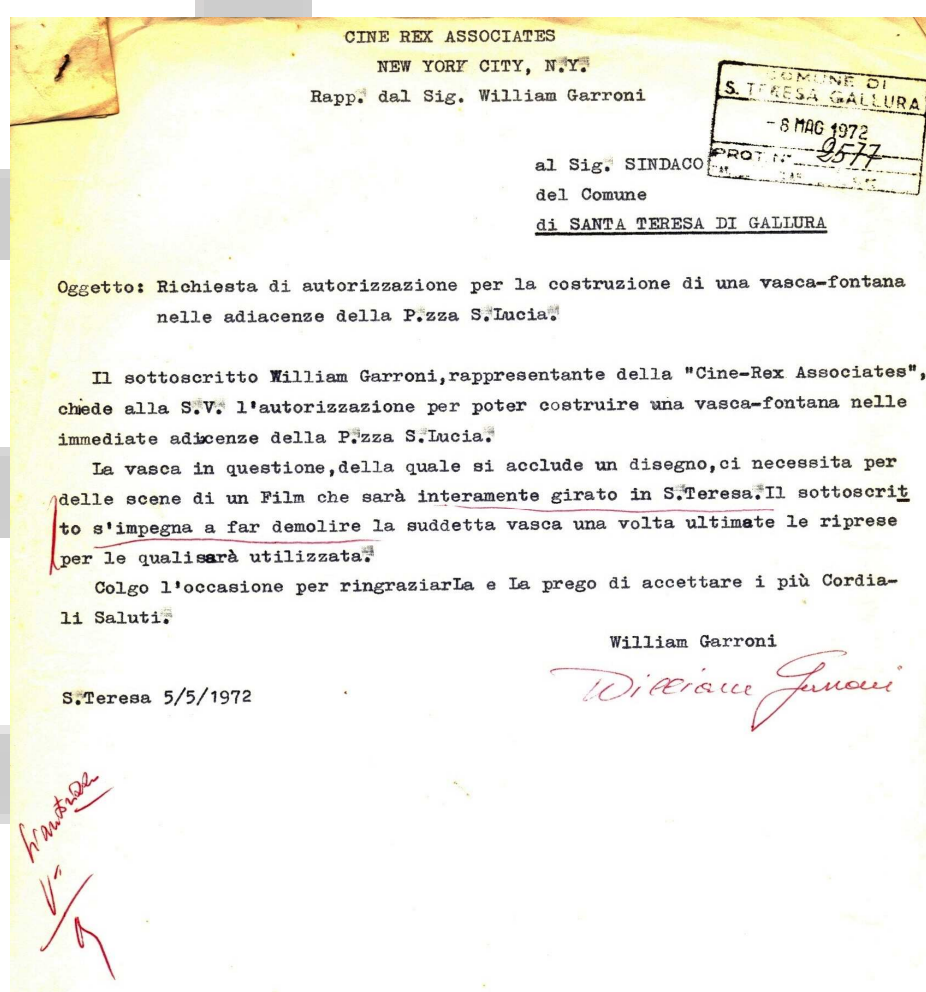
Antonio De Martis e Gavino Achenza, foto di scena. Donaz. Sara Achenza



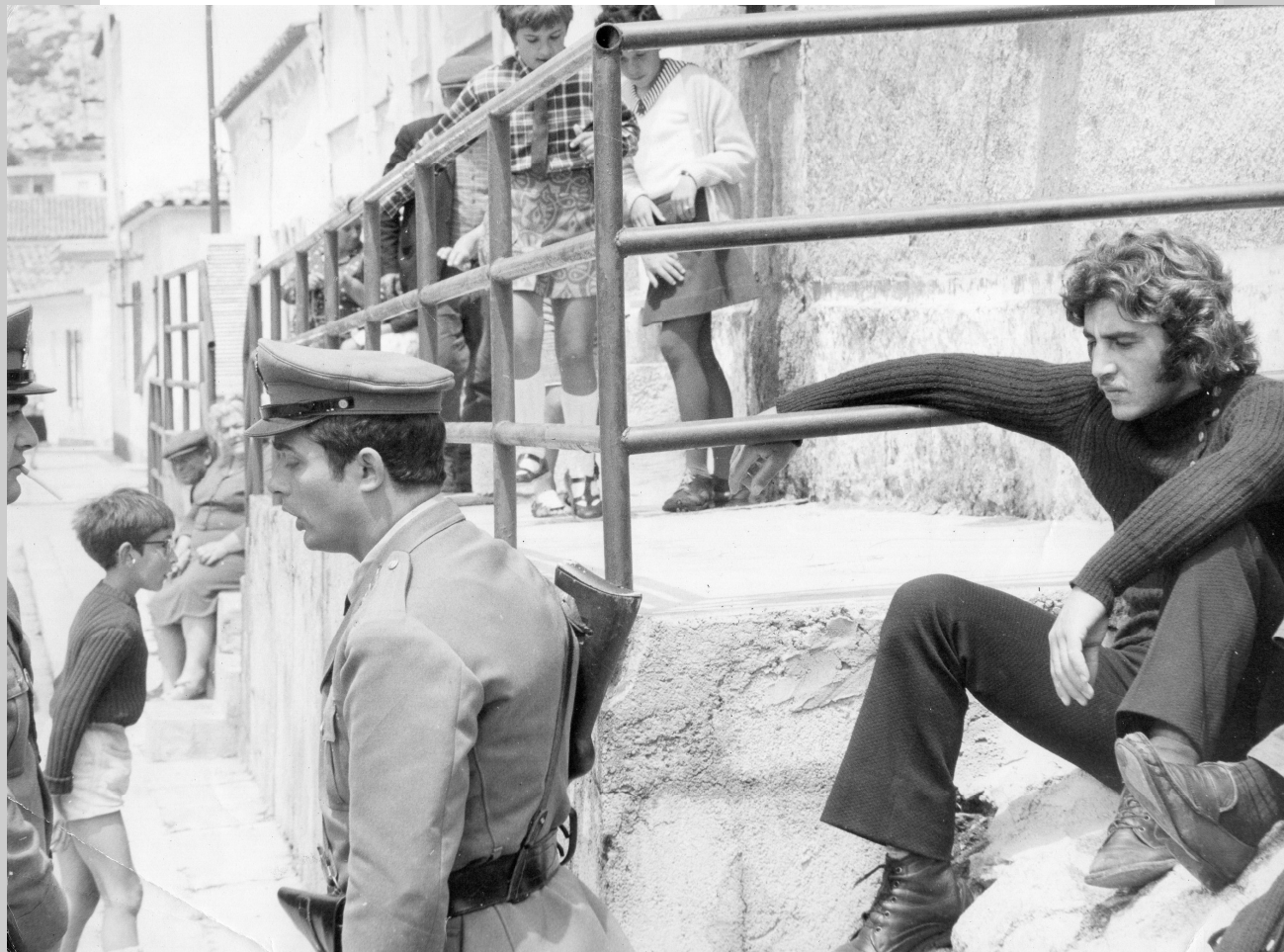
Gavino Achenza, foto di scena. Donaz. Sara Achenza

E' stato possibile ritrovare la pellicola ritenuta ormai perduta grazie alla pubblicazione di alcune foto di scena possedute da sua figlia Sara, che ci racconta: "Nel corso degli anni ci sono stati vari tentativi per il ritrovamento del film, soprattutto contattando le emittenti televisive che l'avevano mandato in onda. La svolta c'è stata quando abbiamo condiviso delle foto di scena su un gruppo facebook riguardante la storia di Santa Teresa Gallura. Dopo aver visto il post, Giulia Bardanzellu ha scritto un articolo su La Nuova Sardegna, pezzo letto poi casualmente da Stefano Galeone, un appassionato di cinema che da tempo era alla ricerca di questo film. Alla fine ne ha miracolosamente trovato una copia alla Cineteca del Friuli. Faceva parte di un gruppo di pellicole spedite all'estero per poter essere proiettate per gli emigrati, per far sentire queste persone a casa".

Gran parte delle scene sono state girate nel rione Santa Lucia, con l'aggiunta di alcuni luoghi o monumenti ricostruiti appositamente per le riprese. Nell'Archivio Storico del Comune è presente una richiesta per la costruzione di una vasca-fontana nella quale, in una scena, alcune donne lavavano i panni.



Ancora oggi gli abitanti di quell'area ricordano con entusiasmo quell'esperienza. Nei pressi di piazza Santa Lucia, in via Galliano, fu ricostruita la bottega di un fabbro e tra le scene girate lì accanto appare il signor Antonio Devetta, mentre teneva un carro a buoi. La signora Andreana Devetta, figlia di Antonio, ci racconta: *"Hanno girato nei mesi di maggio e giugno, le giornate erano bellissime, qui in via Marconi hanno girato diverse scene, sia in strada che dentro alcune case. C'erano sempre tantissime persone, tra curiosi e comparse. Una volta ho fatto la comparsa pure io, ma all'ultimo minuto."*



In basso a sinistra Luca Azara (bimbo), Domenico Poggi e Salvatoricca Bitti (seduti). Nel piano rialzato: Maria Scano (signora), più avanti un signore e Isabella Pangrani e Gavina Pinna (bambine). In primo piano a destra Gavino Achenza

Ero qui davanti a casa e c'era il mercatino, che allora facevano qui e non in Piazza Modesto, così il regista mi ha vista e mi ha chiesto di fingere di scegliere le scarpe nella bancarella. E' capitato che qualche volta facevano la pausa pranzo qui lungo la via, banchettavano in strada e l'hotel Corallaro si occupava del catering, era la prima volta che vedevo le teglie di alluminio!"



In basso a sinistra Luca Azara e Gianni Nicolai (bambini), Domenico Poggi e Salvatoricca Bitti insieme ad un'altra Signora con una bimba (seduti). Nel piano rialzato: Maria Scano con una ragazza (signora), più avanti Pasqualina Ciboddo (signora affacciata), Isabella Pangrani, Gavina Pinna (bambine) con un altro bambino. In primo piano a destra Gavino Achenza con altri attori

Le riprese effettuate nella zona ritraevano in particolare la veglia, il funerale del bandito e una scena d'amore. La signora Andreana ricorda divertita il fatto che la bara utilizzata per la scena fosse conservata in casa di sua madre, Maria Scano, in una cameretta. La veglia al morto si svolgeva invece in casa della signora Alessandrina Ognò, un bel cortile fiorito tra via Marconi e via Angioy. Una delle locandine ufficiali ritrae questa scena e la stessa Alessandrina Ognò compare tra le donne in lutto. Nella stessa scena compare, tra gli altri, anche la signora Angelina Scano.



A sinistra l'attore Leonard Mann. Da destra: Angelina Scano, Alessandrina Ognò e l'attrice Laura Belli. Foto scena della veglia al morto tratta dalla locandina.

Ci racconta ancora: *“Le comparse della scena erano teresine, dal cortile uscivano le persone in lutto con la bara sulle spalle e davanti un attore vestito da prete. Hanno ripetuto la scena tante volte e in diversi giorni. C'era una vecchia signora che dopo qualche tempo, non avendo capito che era sempre la stessa scena, aveva temuto ci fossero stati davvero dei funerali!”*. Controversa è la questione sull'identità dell'attrice che interpreta la madre del bandito. Le testimonianze sono state tante ma divergono, qualcuno ricorda che fosse la signora Maria Ognò, altri la signora Maria Antonia Avellino.

La scena d'amore è stata, invece, girata in casa della signora Giovanna Della Pina, conosciuta in paese come zia Ninnuccia; anche quella fu ripetuta più volte e, attorno alla casa, si radunava sempre una folla di curiosi divertiti. Continua la signora Adreana: *“Giravano in una stanza con un letto antico molto bello. A un certo punto c'era Amanda, interpretata da Laura Belli, che scendeva le scale e Pippo Franco la spiava da dietro un muro”*.

Un grande spazio nel film l'hanno avuto anche i bambini, spesso presenti nelle scene in strada. Uno dei monelli è interpretato da Antonio Guida, che allora aveva dieci anni e frequentava la quarta elementare, che racconta: *“Alcune persone della troupe erano venute a scuola, ci avevano fatto mettere in fila e poi avevano scelto quelli che ritenevano più adatti alla parte”*. Tra le numerose scene ce n'erano alcune girate su un bastimento, altre in via del Porto dove i bambini spiavano l'arrivo di qualcuno e poi correvano a riferirlo agli altri. Ma tra quelle più divertenti, Antonio Guida ne ricorda due in particolare: *“In una dovevo buttarmi giù da un muro, come se mi stessi tuffando, solo che sotto c'erano in realtà delle persone che mi prendevano al volo. Era lì dove adesso c'è la Capitaneria di Porto. La ripetemmo più volte, io non vedevo l'ora. Poi c'era quella in cui dovevamo lavare un asino, eravamo ricoperti di schiuma, ridevamo come matti. In effetti capitava spesso che tornassi a casa coi miei pantaloncini e la maglietta completamente sporchi o rovinati. Una volta mia madre me ne ha poi cuciti degli altri nuovi, ma per le scene dovevo utilizzare sempre gli stessi, abbiamo dovuto recuperare quelli rotti dalla spazzatura e ricucirli”*.

In un'altra scena Antonio Guida doveva correre incontro alla protagonista Amanda, interpretata da Laura Belli, con un fazzoletto in mano, probabilmente quella in cui era necessario che apparisse affannato e, per un effetto più realistico, l'aiuto regista gli chiese di correre con lui attorno all'isolato: *“Era stato perfettamente inutile, io ero un bambino abituato a correre per ore, potete immaginare, l'unico ad essere sfinito alla fine era lui”*.



Antonio Guida, foto di scena. Donaz. A. Guida

L'esperienza sul set, oltre che divertente, era stata per Guida anche remunerativa, con una piccola parte del compenso aveva comprato la sua prima bicicletta, una Graziella col tipico sedile lungo e poggia schiena.

Altre riprese sono state effettuate in quella che era allora la periferia del paese o nelle zone di Santa Reparata e Capo Testa. Nelle vicinanze di Piazza Villamarina, dove un tempo c'era un club frequentato dai giovani del paese, è stata girata una scena di cui erano protagonisti Pippo Franco e un asino.

Qualche tempo dopo la fine delle riprese, si sono svolte a Santa Teresa Gallura tre proiezioni a cui aveva assistito tutto il paese. In tanti ricordano che furono spettacoli sui generis, per tutto il film fu impossibile capirne storia e dialoghi per via del continuo vociare del pubblico presente, che commentava e indicava con entusiasmo tutti i compaesani presenti nella scena.

Pur essendo girato nel 1971, il film ha ottenuto il visto di censura¹ solo nel 1973, non trovando comunque una distribuzione.

¹ La legge n° 161 del 21 aprile 1962, nota come revisione dei film e dei lavori teatrali, si apre assoggettando la proiezione in pubblico dei film e la loro esportazione all'estero, al rilascio del ben noto 'nulla osta'. Il nulla osta, concesso dalle autorità competenti solo al termine della visione effettiva del film, assicurerebbe, infatti, la 'tutela morale degli spettatori minori', attribuendo a 'speciali Commissioni' (appositamente costituite) la massima autorità in materia.

Peccati di gioventù (1975)

Regia: Silvio Amadio

Interpreti: Gloria Guida, Dagmar Lassander, Silvano Tranquilli, Fred Robsham

Produzione: Domizia Cinematografica (Italia)

Locations: Capo Testa, Santa Teresa Gallura (SS)

Trama: L'adolescente Angela conosce Irene, compagna del padre, e tenta con vari sotterfugi di screditarla agli occhi dell'uomo. Dopo aver scoperto una relazione saffica avuta dalla donna ai tempi del liceo con una insegnante che, scoperta, si era poi suicidata, Angela decide di sedurla e le due si innamorano. Ricattata da Sandro, fidanzato di Angela, Irene decide di suicidarsi.



Questo film appartiene alla ricca produzione del cinema erotico italiano degli anni Settanta, rappresentato soprattutto dalle commedie sexy, ma in questo caso arricchito da venature drammatiche. La protagonista, Gloria Guida, è una delle attrici simbolo di questo filone, con altre interpreti come Edvige Fenech e Barbara Bouchet.

Tra le scene più intense vi è quella dell'inseguimento finale, girato nella penisola di Capo Testa, nelle vicinanze del faro.



Scena finale, Capo Testa nei pressi del Faro, Santa Teresa Gallura



Agente 007 - La spia che mi amava (1977)

Titolo originale: The spy who loved me

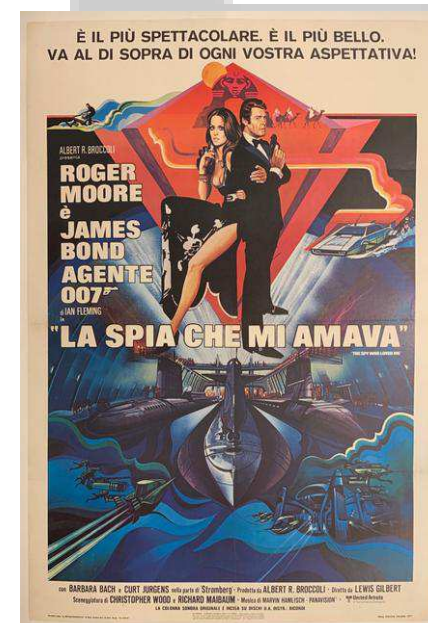
Regia: Lewis Gilbert

Interpreti: Roger Moore, Barbara Bach, Curt Jurgens, Richard Kiel

Produzione: EON Productions (Gran Bretagna)

Locations: Campagne di Santa Teresa Gallura (SS)

Trama: I servizi segreti britannici e sovietici, stabilita una tregua temporanea, decidono di affidare ai loro migliori agenti, James Bond e Anya Amasova, l'indagine sulla misteriosa scomparsa di due sommergibili. Dopo essere stati rivali nella caccia ad un prezioso microfilm, i due agenti si ritrovano alleati contro il miliardario megalomane Karl Stromberg e il suo killer dai denti d'acciaio Squalo. Tra i due agenti nasce una profonda attrazione e una reciproca solidarietà che li aiuta a sfuggire a numerosi pericoli.



James Bond, protagonista di dodici romanzi e diverse raccolte, è stato creato dallo scrittore Ian Fleming nel 1953. Dopo la morte dell'autore, diversi scrittori hanno continuato a creare storie sul personaggio, particolarmente amato anche grazie alla fortunata saga cinematografica, composta da ben 25 pellicole.

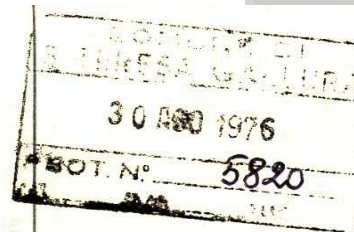
I film hanno colpito subito gli spettatori per gli scenari esotici, le sfide estreme con il nemico di turno, le auto super accessoriate, le armi e i gadget tecnologici. Immane in ogni avventura anche le Bond Girl, donne bellissime spesso alleate e amanti, altre volte acerrime nemiche.

I film ufficiali sono tutti prodotti dalla EON Productions, che nell'agosto del 1976 ha richiesto al Comune di Santa Teresa Gallura un permesso per le riprese da effettuare sul suo territorio.



Pastore con Richard Kiel (Squalo). Campagne di Santa Teresa Gallura. Fotogrammi min. 72

JE



Al Signor Sindaco del Comune di

S. Teresa di Gallura

In nome e per conto della Società di Produzione Cinematografica EON PRODUCTIONS Ltd., con sede in 2, South Audley Street, London W1Y 5DQ, (Gran Bretagna), domiciliata in Italia presso la Ditta Missoni & Tavani, Viale Manlio Gelsomini 14, Roma.

Il sottoscritto si permette di chiedere la Sua autorizzazione ad effettuare delle riprese cinematografiche nel territorio del Comune di S. Teresa di Gallura, per la realizzazione del film "THE SPY WHO LOVED ME", della serie "James Bond".

In particolare, dette riprese dovrebbero avvenire tra il 29 Settembre ed il 9 Ottobre p.v. sulla spiaggia di Santa Reparata (detta anche La Colba) e sulla terrazza dell'Albergo Capo Testa e dei Due Mari.

Oltre all'autorizzazione generale rilasciata dal Ministero per il Turismo e lo Spettacolo, abbiamo il permesso dei proprietari dell'Hotel Capo Testa, ed è in corso la pratica presso la Capitaneria di Porto di Porto Torres per la spiaggia di Santa Reparata.

Fiducioso in un benevolo accoglimento della presente, Le porgo fin d'ora i nostri ringraziamenti

ed i miei personali ossequi.

Porto Cervo, Hotel Cervo.

30 Agosto 1976

Il Direttore di Produzione

Carlo Lastricati
(Carlo Lastricati)

Richiesta autorizzazione
JE

Richiesta autorizzazione riprese 1976. Archivio Storico STG

La scena girata a Santa Teresa Gallura ritrae la caduta di un'automobile, durante uno spettacolare inseguimento, sulla casupola di un pastore, che però non è stato doppiato con un accento sardo, bensì con un accento del centro-Italia. Oltre al pastore, la cui capanna viene completamente distrutta, protagonista della scena è il sicario Squalo, che ha tentato inutilmente di raggiungere la Lotus di James Bond a bordo di un'auto molto meno veloce ed equipaggiata.



Capanna pastore. Campagne di Santa Teresa Gallura. Fotogrammi min. 72



Capanna pastore. Campagne di Santa Teresa Gallura. Fotogrammi min. 72

Nel corso degli anni James Bond è stato interpretato da sette attori, il primo e più amato dei quali è stato Sean Connery, protagonista dei primi cinque film e poi del settimo. *La spia che mi amava* è il decimo film della saga su James Bond ed è il terzo dei sette interpretati da Roger Moore, che ha rivestito i panni della spia inglese dal 1973 al 1985. Pare che l'attore, sposato all'epoca con l'attrice italiana Luisa Mattioli, amasse particolarmente la Costa Smeralda, per il cibo e le bellezze naturali.

In *La spia che mi amava*, il ruolo della Bond Girl è ricoperto dall'attrice statunitense Barbara Bach, già conosciuta in Italia per diversi ruoli ricoperti in sceneggiati televisivi e film appartenenti soprattutto al genere della commedia all'italiana e ai poliziotteschi.¹ L'attrice aveva cominciato a lavorare nella penisola in seguito al suo matrimonio con l'imprenditore Augusto Gregorini, conte di Savignano di Romagna, dal quale si è poi separata dopo pochi anni per tornare negli Stati Uniti. Nonostante ciò Barbara Bach ha continuato a girare film in Italia per tutti gli anni Settanta.

Il film ebbe tre candidature al premio Oscar: migliore scenografia, migliore colonna sonora e migliore canzone, senza vincerne nessuno.

Tra l'agosto e il settembre del 1976 furono diverse le locations sarde scelte per raccontare le avventure della spia inglese e della sua alleata russa, tra queste il porto di Palau, il paese di San Pantaleo, Porto Cervo, la spiaggia di Capriccioli e Capo Caccia. Bond alloggia inoltre presso l'Hotel Cala Di Volpe, uno dei primi hotel di lusso ad essere costruiti in Costa Smeralda.

Per quanto riguarda la scelta di girare proprio in quei luoghi pare ciò sia dovuto alla vedova di Ian Fleming, amica di Marta Marzotto, che passò a Porto Cervo diverse estati.

¹ Il "poliziottesco", conosciuto anche come "poliziesco all'italiana", è stato un genere cinematografico italiano prodotto fra la metà degli anni Sessanta ed i primi anni Ottanta. I film raccontavano indagini di polizia che prendevano spesso spunto da fatti di cronaca nera, portate avanti da commissari incompresi e inclini alla violenza, ma onesti e totalmente dediti alla propria missione. Un sotto-genere del poliziottesco era quello comico, i cui film più amati avevano per protagonisti commissari interpretati da Bud Spencer e Tomas Milian.

Conquest (1983)

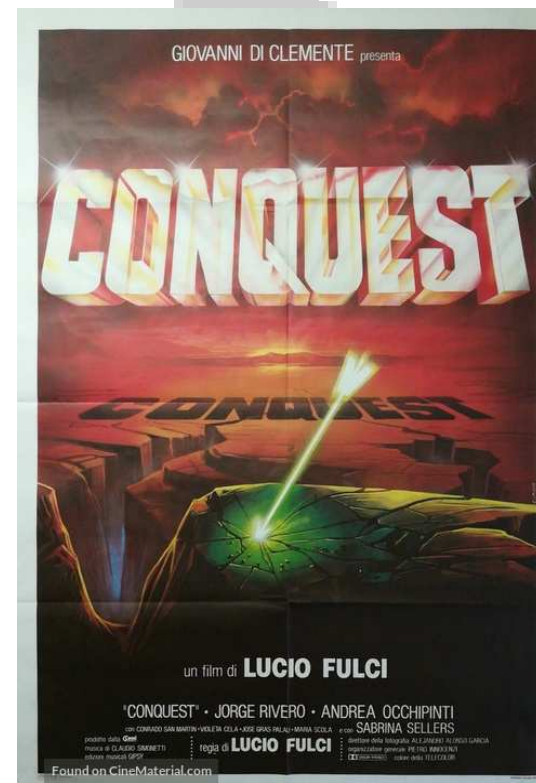
Regia: Lucio Fulci

Interpreti: Andrea Occhipinti, Jorge Rivero, Sabrina Sellers, Maria Scola, Conrado San Martin, José Gras Palau

Produzione: Clemi Cinematografica, Golden Sun, Producciones Esme (Italia, Spagna, Messico)

Locations: Capo Testa, Cala Grande, Conca Verde, Santa Teresa Gallura (SS)

Trama: In una landa desolata abitata da tribù primitive domina Ocron, una sacerdotessa a capo di un esercito di feroci licanthropi e dedita a sacrifici umani. Per porre fine alla tirannia arriva il giovane Ilias, ma Ocron, grazie ad un sogno premonitore, viene a conoscenza delle sue intenzioni e tenta di ucciderlo. Il ragazzo viene salvato dal guerriero Mace, con il quale stringe amicizia e insieme tenteranno di sconfiggere la tiranna e porre fine al male. Alla fine Ilias, attirato in un tranello, muore, ma Mace lo vendicherà uccidendo Ocron con l'arco magico del suo amico.



Film cult tra l'horror e il fantasy, è stato girato nel novembre del 1982 da Lucio Fulci, uno dei più apprezzati registi del cinema gotico italiano, sebbene questa pellicola non sia direttamente riconducibile solo a questo genere. Sono numerosi gli elementi che lo accomunano ai film italiani horror del periodo: anzitutto la violenza e le caratteristiche del cinema splatter¹, ravvisabile già nelle prime scene con lo sventramento di una donna durante un rito sacrificale, la figura della donna malvagia, rappresentata qui dalla strega Ocron, e le diverse scene di nudo femminile caratterizzate da una forte componente sessuale. Accompagnano la figura orrorifica della strega anche i licanthropi, suoi servi. A tutto ciò si uniscono però anche alcuni elementi tipici del cinema fantasy, con la figura dell'eroe che, attraverso un percorso di crescita personale e il superamento di ostacoli e pericoli, sconfigge infine la nemica con un arco magico. Le stesse atmosfere cupe del film, ambientato in lande desolate e nebbiose, non sono estranee a entrambi i generi, sia horror che fantasy.

Avendo girato quasi interamente nel territorio teresino, sono stati coinvolti molti abitanti, sia come comparse che in ruoli più significativi, come Tomaso Imperio che, oltre ad essere stato la controfigura di Andrea Occhipinti, ha aiutato attivamente nell'organizzazione delle comparse insieme al segretario di produzione Franco Anniballi.

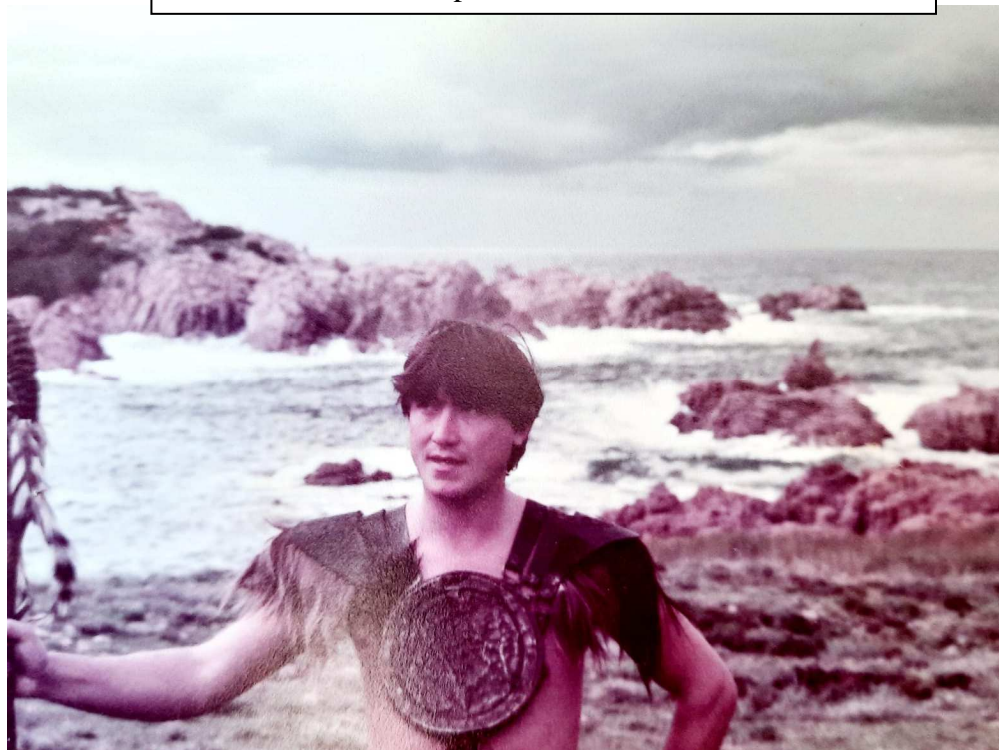
Lo stesso Imperio ci racconta:

“Tutto è iniziato in maniera singolare, eravamo ragazzetti, anche abbastanza disinvolti e liberi. Un giorno è venuto questo signore, mi ha detto che dovevano girare un film e che serviva qualcuno che li aiutasse, e io dissi: E cosa potrei fare? Questo qui era praticamente il fiduciario della Clemente Film, una produzione tutt'ora esistente, e si chiamava Franco Anniballi. Mi chiese se potessi garantire ogni giorno un tot di comparse. Per combinazione, una parte della troupe era dalle parti di casa mia, in via Genova, dove c'era l'allora Hotel Savona, adesso è diventato un residence. Lui stazionava lì, e lì è iniziato questo rapporto di lavoro.”

¹ Il cinema splatter, noto anche come gore, è un sotto-genere cinematografico del cinema horror. È basato sugli effetti speciali, che descrivono lo schizzare del sangue o la lacerazione dei corpi umani, con eventuale conseguente fuoriuscita di interiora.



Tomaso Imperio. Cala Sarraina 1982, Santa Teresa Gallura. Donaz. T. Imperio



Tomaso Imperio. Porto Liscia 1982, Santa Teresa Gallura. Donaz. T. Imperio

“Il bello del cinema è che non si lavora di venerdì, ti pagano settimanalmente. Questo signore arrivava con la 24ore, piena di soldi, apriva questa valigia e pagava tutti in contanti, c’era la fila fino all’ufficio. Poi il sabato andavamo in discoteca, allora ce n’erano più di ora, erano cinque. Il sabato era festa e quindi, oltre che un lavoro, è stato anche un divertimento. Tra le comparse ricordo Massimo Deiana, Piermario Muntoni, Angelo Marras, Andrea Nieddu, Caterina Conconi, Graziella Calvisi, Isa Imperio, Maria Francesca Sposito e Gianni Usai”.



Prima fila da sinistra Tomaso Imperio, Maria Francesca Sposito, Isa Imperio, Andrea Occhipinti, dietro Roberto Stiffi (Staff del cinema). Cala Grande 1982, Santa Teresa Gallura. Donaz. T. Imperio

Tra le altre curiosità chiediamo dell'organizzazione delle riprese:

“Avevano la costumeria in via Lu Pultali, dove Grindi, al piano terra, aveva affittato dei locali per tutti questi costumi. Era un film, praticamente, sulla falsariga di Conan il Barbaro. E quindi ogni giorno assoldavamo la gente per la scena da girare. Io mi occupavo di trovare queste persone, e infatti a casa c'era sempre la fila.



Andrea Occhipinti sulle Rocce di Capo Testa, Santa Teresa Gallura. Fotogramma min. 63



Rocce di Capo Testa, Santa Teresa Gallura. Fotogramma min. 67

Siamo andati avanti per circa un mese con le riprese. Per l'effetto nebbia di alcune scene c'era un gruppista², che metteva praticamente dell'olio di canfora, olio di glicerina, in questi bruciatori che poi diffondevano del fumo che puzzava tantissimo. Un giorno mi sono anche bruciato il giubbotto.



Cala Grande, Santa Teresa Gallura.
Fotogramma min. 34

Era il mese di novembre e faceva un gran freddo, stava anche piovendo, eravamo sempre mezzi nudi perché nel film interpretavamo una tribù primitiva, quindi vestivamo di sole pelli, ma tutto sommato avevamo 24-25 anni, e sopportavamo bene il freddo.

² Gruppista è un elettricista specializzato, responsabile del gruppo elettrogeno sul set. È indispensabile per le riprese in esterni. Il gruppista guida il veicolo che ospita il gruppo elettrogeno, generalmente un mezzo pesante, ed è responsabile del funzionamento e della sua manutenzione.



Da sinistra Angelo Marras, Tomaso Imperio, Andrea Nieddu, Mario Muntoni, Massimo Deiana. Cala Sarraina 1982, Santa Teresa Gallura. Donaz. T. Imperio

Tra le scene che mi ricordo meglio spicca quella nella quale è rappresentata una solenne cerimonia. Una mattina, mi è stato detto che per la scena da girare quel giorno a Conca Verde sarebbero servite una decina di comparse e, in più, ne sarebbero arrivate delle altre da Cinecittà. L'appuntamento era alle otto nell'ufficio di Grindi.



Attore in veste di Dignitario. Donaz. T. Imperio

Ci siamo vestiti e truccati anche noi, eravamo i dignitari. Andrea Occhipinti interpretava un condottiero che, prima di partire verso lidi lontani, doveva interloquire con il re della zona. [...] Noi, come comparse, eravamo messi a mezzaluna. Per girare questa scena siamo stati in spiaggia dalle otto del mattino alle cinque di sera.



Conca Verde. Fotogramma min. 02

Abbiamo ripetuto la scena tante volte, quando poi Fulci stava girando quella che, secondo lui, era la migliore, ecco che passa lì davanti il traghetto "Bonifacio", che allora faceva linea con La Maddalena. Le imprecazioni di quest'uomo! Aveva dovuto ripetere tutto daccapo.

Per la scena serviva una barca fatta in fasciame, ma visto che non ne esistevano, hanno preso un gozzetto³ e l'hanno tutto rivestito di canne. La barca è stata poi utilizzata anche per altre scene.



Barca in fasciame. Fotogramma min. 63

³ Il Gozzetto è un'imbarcazione a quattro vogatori: 2 Bracciali – 1 Pruiere – 1 Sciere. Caratteristiche Misure Lunghezza da Prua a Poppa Cm. 600 Larghezza dalla gola di Prua a fuori dritto di Poppa Cm. 525 Peso Kg. 80

Love Dream (1988)

Titolo alternativo: *Priceless Beauty*

Regia: Charles Finch

Interpreti: Christopher Lambert, Diane Lane, Francesco Quinn, Claudia Ohana

Produzione: Gruppo Bema, Rete Italia (Italia)

Locations: Interni in via XX Settembre, Santa Teresa Gallura (SS)

Trama: Mike, ex rockstar depresso per la morte del fratello, si ritira in una spiaggia deserta, lontano da ogni contatto umano, con la sola compagnia del suo cane Nettuno. Un giorno il mare gli porta un'anfora da cui esce una bellissima donna che dice di chiamarsi China e di essere pronta ad esaudire qualsiasi suo desiderio. I due si innamorano, ma presto sopraggiunge una crisi dovuta alle paure di Mike verso i grandi poteri di lei, che porterà alla morte della donna. Ma quando tutto sembra perduto, i due hanno, in modo inaspettato, una seconda possibilità.



I due protagonisti, Christopher Lambert e Diane Lane, sono due dei sex symbol più amati di quegli anni e proprio sul set di questo film si innamorarono per convolare a nozze qualche tempo dopo.

L'unica scena girata a Santa Teresa Gallura è un interno al n. 8 di via XX settembre, che attualmente ospita degli uffici. In quell'occasione tutto il set fu spostato nelle vicinanze e il camion con le attrezzature occupò la strada per molte ore.

Tra i teresini coinvolti nella produzione c'è Tomaso Imperio, che è stato l'autista degli attori per l'intero periodo delle riprese.

Christopher Lambert all'interno di una abitazione via XX settembre, Santa Teresa Gallura. Fotogramma min.70



Christopher Lambert all'interno di una abitazione via XX settembre, Santa Teresa Gallura. Fotogramma min.74

Il sorriso sardonico (2007)

Titolo originale: *Das Sardonische Lächeln*

Regia: Tilo Koch

Interpreti: Julia Heinze, Manuel Cortez, Ernst Hannawald, Shira Fleisher

Produzione: AML-Filmproduktion (Germania)

Locations: Punta Falcone, Batteria Ferrero, centro abitato Santa Teresa Gallura (SS)

Trama: Grazia, sorella della studentessa di archeologia Isabella, è scomparsa. La polizia tedesca non è di grande aiuto e così Isabella segue l'unica traccia che ha: in Sardegna. Lì trova sua sorella nel campo di un misterioso fuggitivo, tra antiche saghe e crimini inquietanti. E alla fine è Isabella a rimanere intrappolata nelle grinfie di un passato precario e minaccioso.



Gran parte della storia si svolge in Sardegna. Il regista, in un'intervista, dice di aver visitato la Sardegna per la prima volta nell'autunno del 2004 come turista, in cerca di pace, sole e sabbia. La sua prima impressione fu quella di una terra stranamente arcaica, silenziosa, malinconica. Quando è tornato a casa ha avuto l'idea di realizzare un film. Secondo la sua visione, chi entra nell'isola non può fare a meno di guardare gli enigmatici nuraghi e le tombe dei giganti. Sembra che l'intero paese sia un museo a cielo aperto invaso dalla vegetazione, come se fosse in una sorta di sonno profondo.

Il regista racconta che, durante la lavorazione del film, si sono verificate sul set una serie di vicissitudini a causa di un forte temporale che stava per interrompere del tutto le riprese. Il set è stato travolto da onde di sei metri e non si poteva più sbarcare a riva con i gommoni a motore. I pescatori si sono rifiutati di aiutare a ritirare l'attrezzatura a causa delle onde, così l'intera squadra ha dovuto salvare il set. Il regista racconta, inoltre, che in preda alla disperazione, con una bottiglia di grappa in mano, ha iniziato a camminare e all'improvviso si è trovato davanti a un obelisco. La zona si chiamava Punta Falcone e gli è stato subito chiaro che questo sarebbe stato il luogo in cui Falkner, il protagonista, avrebbe dovuto vivere nel film.

A causa delle condizioni metereologiche, il regista ha dovuto modificare più volte la sceneggiatura, specialmente le scene in cui Julia Heinze doveva correre nuda per i boschi al freddo.

In una particolare scena compaiono anche alcuni abitanti teresini. Tra questi Alessandro Ledda, Emanuele Occhioni e Andrea Spano, presenti per lavoro sul set come vigili urbani e poi coinvolti all'ultimo minuto per interpretare il ruolo di agenti della polizia locale.



Da sinistra: Andrea Spano, Alessandro Ledda, Giacomo Posadino, Luca Sanna e Emanuele Occhioni.

Racconta Alessandro Ledda:

“Nella scena arrivavamo con l’auto, io guidavo, poi entravamo dentro questa grotta, dove c’era un uomo che stava morendo e una ragazza che lo soccorreva. E, vicino alla roccia, c’era una specie di accampamento. Tra le comparse ricordo Gianni e Giacomo Posadino, Luca Sanna e Rita Porceddu”.



Julia Heinze nell’accesso al deposito munizioni della Batteria Giulio Ferrero, Santa Teresa Gallura.



Via Roma, incrocio con via Carlo Felice, Santa Teresa Gallura

Catch 22 (2018)

Miniserie televisiva

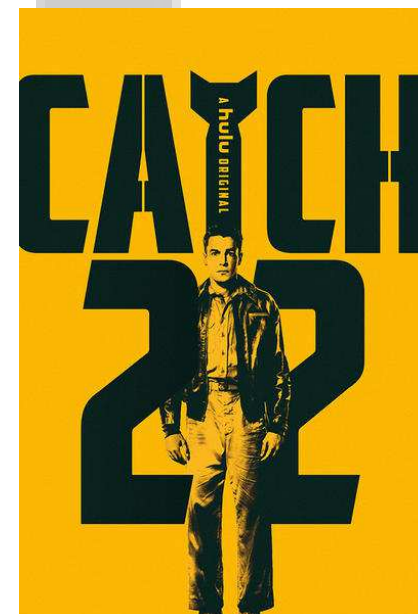
Regia: George Clooney, Grant Heslov, Ellen Kuras

Interpreti: Christopher Abbott, Kyle Chandler, Hugh Laurie, George Clooney, Daniel David Stewart, Austin Stowell, Rafi Gavron

Produzione: Lakeside Ultraviolet/Yoki Inc., Smokehouse Pictures, Anonymous Content, Paramount Television, Lotus Production (Stati Uniti, Italia)

Locations: Località Funtanaccia, Santa Teresa Gallura (SS)

Trama: *Catch-22* segue le vicende di uno squadrone di giovani aviatori dell'esercito americano di stanza in Italia durante la Seconda Guerra Mondiale, vittime di abusi di potere e di un illogico sistema burocratico. Mentre l'esercito continua ad aumentare le missioni di volo necessarie prima del congedo di servizio, il capitano John Yossarian, detto YoYo, per essere esentato decide di dichiararsi pazzo, imbattendosi però nel paradossale Comma-22, che stabilisce che chi è pazzo può chiedere di essere esonerato, ma, nel momento stesso in cui lo richiede, dimostra di non essere pazzo perché solo un pazzo vorrebbe continuare a volare in quelle missioni.



Miniserie televisiva in sei episodi, tratta dal romanzo antimilitarista del 1961 *Catch 22*, dello scrittore americano Joseph Heller, uno dei classici della letteratura americana. Così come il romanzo, anche il lavoro diretto da George Clooney è caratterizzato anche da tratti comici e satirici.

Le riprese girate in Italia hanno richiesto diversi mesi di lavoro e una parte di queste si sono svolte in Sardegna, soprattutto presso l'aeroporto dismesso di Venafiorita a Olbia, che nel film rappresenta la base aerea americana di Pianosa.

A Santa Teresa Gallura le riprese sono state effettuate nell'area di Capo Testa, in particolare in loc. Funtanaccia, e sono durate un solo giorno.



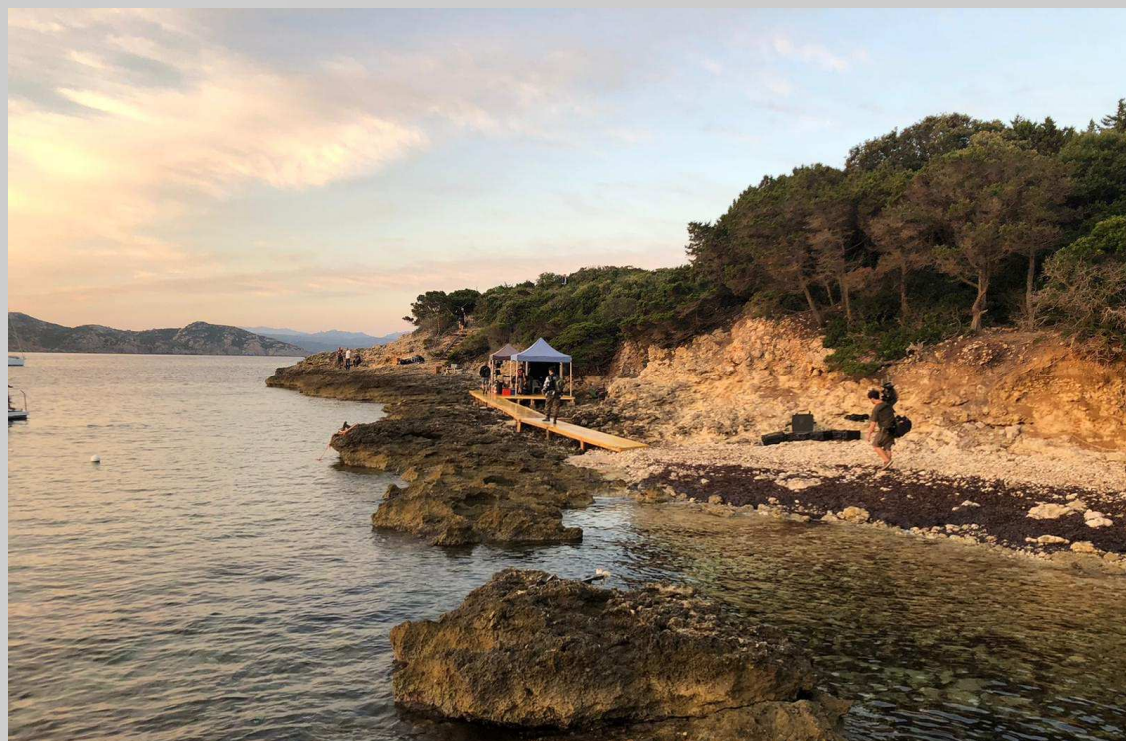
Riprese in loc. Funtanaccia Capo Testa Santa Teresa Gallura. Foto La Nuova Sardegna 30 Agosto 2018



George Clooney durante le riprese in loc. Funtanaccia Capo Testa Santa Teresa Gallura. Foto La Nuova Sardegna 30 Agosto 2018

Il sub professionista Giuseppe Marcon ci racconta:

“Sono stato contattato dalla Lotus Production a Gennaio del 2018 per effettuare un paio di sopralluoghi nella zona di Capo Testa. A queste visite partecipava sia la produzione che i registi, tra cui George Clooney. Io sono stato ingaggiato per garantire la sicurezza in acqua e a ridosso della scogliera. Nella scena a cui ho collaborato abbiamo installato delle pedane che costituivano una sorta di camminamento lungo la scogliera.



Montaggio pedane di sicurezza per le riprese, loc. Funtanaccia Capo Testa Santa Teresa Gallura. Donaz. Giuseppe Marcon

Controllo di sicurezza via mare durante le riprese, loc. Funtanaccia Capo Testa Santa Teresa Gallura. Donaz. Giuseppe Marcon



Durante le riprese abbiamo inoltre utilizzato dei gommoni per assistere i cameraman, per tutelare la privacy e per tenere a distanza qualsiasi imbarcazione in transito che inoltre doveva limitare la propria velocità per evitare di inquinare l'acustica del film. Quando abbiamo terminato le riprese, essendo l'ultima scena, ci sono stati i festeggiamenti con tanto di champagne fresco e grande entusiasmo. E' stata un'esperienza fantastica e George Clooney è una persona squisita, molto gentile e a modo, è inoltre un grande estimatore del luogo”.



Festeggiamenti per la conclusione delle riprese, loc. Funtanaccia Capo Testa Santa Teresa Gallura. Donaz. Giuseppe Marcon

La breve scena ritrae il protagonista John Yossarian che fa il bagno in una piccola caletta, sullo sfondo si riconosce Santa Reparata.



Christopher Abbott sulle rocce di Funtanaccia, sullo sfondo Baia Santa Reparata, Santa Teresa Gallura. Puntata 2. Fotogramma min. 36

Il film ha ricevuto diverse candidature al Golden Globe, Premio Emmy, ASC Award, Critics' Choice Awards e ICG Publicists Awards, senza vincere nessun premio.

La Sirenetta (Data prevista 2023)

Da maggio a luglio 2021 sono state girate nel territorio di Santa Teresa Gallura numerose scene del film *La Sirenetta*, prodotto dalla Disney, la cui uscita al cinema è prevista nel 2023.

La storia del film è la stessa del cartone animato Disney del 1989, a sua volta ispirato a una fiaba di Hans Christian Andersen. Ariel è una sirena che sogna di vivere sulla terraferma e che si innamora del principe Eric. Pur di avere le gambe, farà un patto con la perfida Strega del mare.

La protagonista è interpretata da Halle Bailey, Melissa McCarthy è Ursula la strega del mare, mentre Jonah Hauer-King interpreta il principe Eric.

Di grande interesse la lettura della documentazione relativa a questo film poiché permette di seguire la fase precedente le riprese di un'opera cinematografica a respiro internazionale. Nel caso della Sirenetta, la casa di produzione "Lotus Production" si è occupata della ricerca dei set cinematografici e dell'inoltro delle richieste e permessi per le riprese cinematografiche al Comune di Santa Teresa Gallura. Le aree individuate per le riprese sono l'area Parco Contessa - Strada Mucca - Santa Teresa Gallura, e successivamente anche Capo Testa e Cala Spinosa. La richiesta di concessione del nulla osta è relativa allo svolgimento delle riprese cinematografiche per il periodo compreso tra il 12 aprile e il 13 giugno 2021. In essa viene più volte specificato che tali interventi sono da considerarsi temporanei e che vengono fatti nel rispetto dell'ambiente riconsegnando i siti nello stato in cui sono stati acquisiti. Nella domanda si specifica che tra le eventuali modifiche ci sarà rimozione dei cartelli, aggiunta di piante artificiali, vasi, allestimento gazebo per attori e comparse.

Il Comune ha dunque concesso *“in uso temporaneo, e per tutta la durata delle riprese cinematografiche, al comodatario Lotus Productions s.r.l. l'area comunale oggi adibita a parco naturale, denominata “Punta Contessa”. E l'area di parcheggio ubicata lungo la via dell'artigianato (zona artigianale Li Lucianeddi), così come da richiesta inoltrata in data 02/03/2021”*.

La presenza del set, come afferma l'Assessore al Turismo Fabrizio Scolafurru, ha portato numerosi vantaggi al paese: *“La ricaduta diretta sul territorio vale settecento persone della produzione per tre mesi. Inoltre, bisogna considerare l'indotto. E lo spot mondiale della bellezza del nostro territorio”*¹.

¹ *La Sirenetta della Disney a Santa Teresa Gallura, spot planetario a costo zero* di Gianluca Fois in *La Nuova Sardegna* del 01 Aprile 2021.



Informazioni sul Servizio Archivio Storico

La ricerca è frutto del lavoro dello Staff dell'Archivio storico del Comune di Santa Teresa Gallura gestito dall'impresa Sisar s.a.s. di Sestu. Le attività svolte dall'Archivio storico spaziano dalla possibilità di ricerca storica e genealogica, alle esposizioni organizzate per promuovere la conoscenza del patrimonio documentario attraverso percorsi guidati che narrano episodi della storia del paese o di personalità cittadine che hanno svolto importanti funzioni, ai laboratori didattici per le scolaresche.

Si ricorda che i servizi dell'Archivio Storico sono gratuiti ed è consentito l'accesso anche ai non residenti, previa richiesta e autorizzazione sull'apposita modulistica. L'Archivio Comunale si trova all'interno del Palazzo Comunale in Piazza Villamarina n.1, Piano Terra, Tel. 0789 740959. Orari d'apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

E' inoltre presente una postazione presso la Biblioteca per la consultazione: il mercoledì (15.30-18.30 inverno e 17.00 - 20.00 estate).

Le attività di ricerca sono garantite anche a distanza, contattando il personale all'indirizzo e-mail: archiviostorico@comunesantateresagallura.it e richiedendo la consultazione tramite l'apposita modulistica presente sul sito ufficiale del comune di Santa Teresa Gallura: <http://www.comunesantateresagallura.it> nella sezione: Per il cittadino > cultura > archivio storico->Documenti e modulistica e da inviare a: info@comunesantateresagallura.it